



Comunicato stampa

Lussemburgo, 2 luglio 2020

Azione dell'UE per il clima: secondo la Corte dei conti europea, senza una metodologia di monitoraggio affidabile vi è il rischio di sovrastimare la spesa per il clima

La Commissione ha assunto l'impegno, per il periodo 2014-2020, di spendere per l'azione per il clima almeno un euro su cinque (20 %) del bilancio dell'UE. Ha adesso innalzato detto valore-obiettivo al 25 % (un euro su quattro) per il periodo 2021-2027. Secondo una nuova analisi della Corte dei conti europea, definire questi valori-obiettivo può costituire un efficace passo avanti verso il conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE, purché la metodologia utilizzata per monitorare i fondi sia valida ed applicata uniformemente a tutti i settori d'intervento.

Far fronte ai cambiamenti climatici rappresenta una priorità fondamentale per l'UE. Invece di creare un apposito strumento di finanziamento per far fronte ai cambiamenti climatici, la Commissione ha scelto di definire un valore-obiettivo per la percentuale del bilancio dell'UE da spendere per l'azione per il clima. In tale contesto, monitorare la spesa relativa al clima significa misurare il contributo finanziario proveniente da diverse fonti di finanziamento dell'UE al conseguimento degli obiettivi climatici, nonché determinare se questi valori-obiettivo di spesa siano stati raggiunti.

"Tutti noi vogliamo un bilancio dell'UE veramente più verde", ha affermato Joëlle Elvinger, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell'analisi. "Sono stati fatti passi avanti, ma il rischio di sovrastimare l'azione dell'UE per il clima permane. Guardando avanti al periodo successivo al 2020, al Green Deal della Commissione e al più ambizioso valore-obiettivo del 25 %, abbiamo bisogno di una rendicontazione affidabile della spesa relativa al clima".

La Corte ha analizzato in particolare il monitoraggio dell'azione per il clima nei settori della politica agricola, della politica di coesione e della politica in materia di ricerca, che complessivamente rappresentano la maggior parte della spesa relativa al clima. In precedenza ([relazione speciale n. 31/2016](#)), aveva segnalato il rischio che l'attuale valore-obiettivo del 20 % per la spesa dell'UE potesse non essere raggiunto. Nella nuova analisi, la Corte ribadisce le proprie preoccupazioni circa la metodologia utilizzata dalla Commissione per monitorare la spesa relativa al clima. La Commissione non ha tenuto conto dell'impatto negativo della spesa comportante un aumento delle

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali dell'analisi della Corte dei conti europea. Il testo integrale dell'analisi è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

emissioni. Inoltre, ha sovrastimato la misura in cui la spesa dell'UE, ed in particolare alcuni regimi di aiuto della politica agricola comune (PAC), potevano contribuire a far fronte ai cambiamenti climatici.

Nel maggio 2018, nella propria originaria proposta per il bilancio a lungo termine dell'UE, o "quadro finanziario pluriennale" (QFP) per il 2021-2027, la Commissione ha innalzato il valore-obiettivo per la spesa dell'UE connessa ai cambiamenti climatici, portandolo dal 20 % al 25 %. Nella proposta della Commissione del dicembre 2019 per un Green Deal europeo, tale innalzamento è stato confermato.

La crisi generata dalla COVID-19 può mutare le priorità politiche, spostando l'attenzione verso la necessità di fronteggiare le minacce per la salute pubblica, di rilanciare l'economia o creare posti di lavoro. Nel maggio 2020, la Commissione, previa richiesta del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, ha presentato una proposta rivista per il QFP 2021-2027, che comprende un piano per la ripresa, finanziato tramite debito, per ovviare agli effetti della crisi generata dalla COVID-19. Questa proposta è attualmente in corso di discussione. La spesa complessiva dell'UE per il clima dipenderà dall'esito di detti negoziati e dal tipo di investimenti per i quali verranno effettivamente spesi i fondi UE aggiuntivi. Ad ogni modo, i cambiamenti climatici rimarranno una problematica globale e una delle principali fonti di preoccupazione per cittadini, responsabili politici e portatori d'interesse.

Note agli editori

Nella [relazione speciale n. 31/2016](#) la Corte ha rilevato che la metodologia utilizzata dalla Commissione per monitorare la spesa legata al clima nel bilancio dell'UE era semplice e pragmatica, ma presentava numerose debolezze, come ad esempio il fatto che non stimava l'impronta di carbonio di ciascuna azione.

L'azione dell'UE in materia di sostenibilità e cambiamenti climatici costituisce un punto d'interesse centrale del lavoro della Corte e rimane altamente prioritario nel [programma di lavoro 2020 aggiornato e rivisto](#). Tra le più recenti pubblicazioni della Corte sull'argomento figurano una [relazione speciale sulla biodiversità nei terreni agricoli](#) e una sull'[uso dei prodotti fitosanitari](#). I cambiamenti climatici sono anche l'argomento principale dell'ultima edizione del [Journal](#) della Corte.

L'analisi della Corte intitolata "Monitorare la spesa per il clima nel bilancio dell'Unione europea" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu). Detta analisi non costituisce una relazione di audit; mira ad aggiornare la precedente analisi effettuata dalla Corte sul monitoraggio della spesa per il clima nel bilancio dell'UE, come raccomandato dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Informazioni sulle misure adottate dalla Corte dei conti europea per la pandemia COVID-19 possono essere reperite cliccando [qui](#).

Contatto stampa per questa analisi

Claudia Spiti – claudia.spiti@eca.europa.eu – Tel. (+352) 4398 45547 / cell. (+352) 691 553547